La seconda prova del campionato italiano motociclistico

Riccione: trionfa Venturi su Gilera

La casa di Arcore torna alla vittoria nella massima cilindrata dopo due anni — Nella classe 125 vince Taveri su « Honda » e nella 250 Provini su « Benelli»

Dal nostro inviato

RICCIONE, 3

La vecchia Gilera 4 cilindri è tornata alla vittoria con Remo Venturi in maniera sensazionale, clamorosa nel Gran Premio di Riccione. Un vero colpo di scena. I candidati al successo erano infatti Agostini (in primo luogo) e Provini, mentre Venturi veniva dato (più o meno alla pari) con Grassetti. Invece ha vinto lui, il modesto, valoroso, simpatico campione di Spoleto, l'uomo che nella buona e nella cattiva sorte non si è mai arreso nonostante le ingiustizie e i favoritismi. Sì, un elogio a Venturi, il campione della modestia, è l'obbligo. Non per niente la folla lo ha stretto in un abbraccio affettuoso, quasi soffocante, che è durato una ventina di minuti

La Gilera non vinceva da due anni. L'ultimo successo, autore l'italo-argentino Caldarella, risale all'aprile del '64 Ferma nel '65, la Casa di Arcore non sperava certo di tornare così presto sulla cresta dell'onda e perciò questo è un giorno da ricordare. Segnano momentaneamente il passo MV e Benelli. Agostini ha ceduto quando sembrava padrone della situazione e forse rimpiange di aver preferito la 350 alla 500; Provini ha fatto appena tre giri e per giunta in condizioni di inferiorità. Colpo grosso della Gilera, dunque. E comunque questo è solo il risultato di una corsa, cioè non manca il tempo per le rivincite e le messe a punto. Le altre gare hanno invece rispettato i pronostici: nella 125 ha dettato legge l'Honda (prima con Taveri e seconda con Brians) e nella 250 s'è imposto Provini (Benelli) con la massima facilità. Un bravo a Taveri e Brians per il loro arrivo in volata, un altro bravo a Francesco Villa e al suo « Beccaccino » e una tiratina d'orecchi a Walter Villa, tradito dalla fretta e battuto dalla MZ del regolare Woodman.

Si è cominciato con una differenza di ben 45 minuti dovuta a motivi di carattere televisivo. E l'apertura è toccata alla classe 250 anzichè alle 125. Vediamo. I concorrenti della prima gara sono 24. La giornata è limpida, ma l'aria che viene dal mare è fredda. Non essendo a conoscenza dell'anticipo, Provini interrompe bruscamente il sonnellino pomeridiano e comunque gli bastano due giri per creare il vuoto alle sue spalle. Al quinto passaggio, il campione della Benelli precede di 12" Walter Villa e di 15" Woodman. Seguono Brians, Milani, Parlotti, Pasolini e Ballestrieri E perciò, visto che Provini va come il diavolo, l'unico fatto interessante rimane la lotta per il secondo posto.

Il giovane Villa deve tenere a bada Woodman e Brians e per un po' ci riesce Il vantaggio della Mondial sulla MZ dell'inglese e l'Honda dell'irlandese, cresce sempre più fino al 13° giro, sino a quando Villa è fermato da un guasto al cambio Lottano quindi per la seconda posizione Brians e Woodman, mentre Provini prosegue indisturbato, con oltre 50 secondi di vantaggio. Stravince Provini e nel penultimo giro Woodman supera definitivamente Brians Quarto è Pasolini

Il bel tempo e la passione per il motociclismo hanno richiamato 35 mila spettatori Segue la classe 125 con 24 corridori. Il pronostico è nettamente favorevole alle Honda di Brians e Taveri. E infatti i due prendono immediatamente il largo. Il primo giro è per Taveri, poi Brians scavalca il compagno di scuderia, ma Taveri non si dà per vinto e torna al comando al 17° passaggio. Il duello avvince La conclusione è in volata. Per poco, un paio di metri, ha la meglio Taveri a tempo di record Francesco Villa si difende bene ed è terzo davanti a Woodman che a sua volta precede Walter Villa. E' caduto (senza conseguenze) Spaggiari.

La terza ed ultima gara è la più attesa Ecco alle prese i campioni delle grosse cilindrate. Pronti? Via! E subito Agostini prende la testa Lo insegue Venturi a 200 metri e più staccati passano Grassetti e Provini. Ma al quarto giro uno dei quattro « big » è già fermo ai box: si tratta di Provini Delusione In tanto, Agostini è in vantaggio di 5" su Venturi, mentre Grassetti se la prende con calma davanti a Mandolini. Avanti così, con il pubblico che segue attentamente l'inseguimento di Venturi E Venturi risponde all'attesa nel migliore dei modi guadagnando terreno giro su giro fino a raggiungere il rivale per poi staccarlo nettamente, definitivamente. Al 16° passaggio i due sono appaiati, al 17° Venturi è al comando; al 19° il campione del la Gilera conduce con 27" e al 20° è solo perchè Agostini abbandona E per Venturi è il trionfo, un trionfo inaspettato che ha sconvolto i piani tecnici e tattici della MV.

Evviva e applausi, dunque, per Remo Venturi e la Gilera. E la MV non si può certo consolare con il secondo posto di Grassetti Un bravo a Mandolini che conclude al quarto posto e per tutti l'appuntamento alle prossime, eccitanti battaglie romagnole.

Gino Sala

Il dettaglio tecnico

CLASSE 125

1) Taveri (Svi) (Honda) che compie i 22 giri del percorso pari a Km. 71,720 in 39'46"2 alla media di Km. 108,196; 2) Bryans (Irl) (Honda) 39'46"4; 3) F. Villa (Beccaccino) 39'58"4; 4) Woodman (Ing) (MZ) 41'07"6; 5) W. Villa (Mondial) 41'14"4; 6) Visenzi (Honda) a 1 giro; 7) Shelherd (Ing) (MZ) a 1 giro; 8) Lombardi (Motobi) a 1 giro. Giro più veloce: il 12' di Bryans in 1'46"7 alla media di Km. 110,300.

Classifica del campionato italiano dopo la seconda prova: 1) Walter Villa (Mondial) p. 41; 2) Francesco Villa (Beccaccino) p. 24; 3) Spaggiari (Ducati) p. 22; 4) Bergamonti (Morini) p. 18; 5) Visenzi (Honda) e Parlotti (Morini) p. 15.

CLASSE 250

1) Tarquinio Provini (Benelli) che compie i 25 giri del percorso pari a Km. 81,500 in 43'40"6 alla media di Km. 112,380; 2) Woodman (Ing) (MZ) 44'23"; 3) Bryans (Irl) (Honda) 44'26"4; 4) Pasolini (Aermacchi) 44'46"4; 5) Milani (Aermacchi) a 1 giro; 7) Visenzi (Aermacchi) a 1 giro; 8) Lombardi (Aermacchi) a 1 giro. Giro più veloce: il 22. di Provini (Benelli) in 1'41"7, alla media di Km. 115 397.

Classifica campionato italiano dopo la seconda prova: 1) Provini (Benelli) p. 46; 2) Visenzi (Aermacchi) p. 27; 3) Spinello (Aermacchi) p. 20; 4) Pasolini (Aermacchi) p. 19; 5) Campanalli (Aermacchi) p. 18.

CLASSE 500 cc.

1) Remo Venturi (Gilera) che compie i 28 giri del percorso pari a Km. 91,280 in 46'12"5 alla media di Km. 118,517; 2) Grassetti (MV 4 cil.) 46'53"3; 3) Mandolini (Guzzi) 47'17"4; 4) Milani (Aermacchi) a 1 giro; 5) Cooper (Ing) (Norton) a 1 giro; 6) Campanelli (Gilera) a 1 giro; 7) Pagani (Aermacchi) a 2 giri; 8) Trabalzini (Gilera) a 2 giri. Giro più veloce: l'11. di Agostini (MV) in 1'35"4 alla media di Km. 123,018.

Classifica del campionato italiano dopo la seconda prova: 1) Venturi (Gilera) p. 41; 2) Grassetti (MV) p. 32; 3) Agostini p. 24; 4) Mandolini (Guzzi) p. 23; 5) Milani (Aermacchi) p. 19.

Nel Gran Premio Lotteria

SORPRESA AD AGNANO: entusiasma e vince Cheer Honey

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3.

Contro ogni previsione, ma in modo entusiasmante, Cheer Honey, una stupenda saura di sei anni, nata da Florican e Cheer UP, della scuderia Santipasta, ha trionfato oggi ad Agnano nel Gran Premio Lotteria di trotto L'ha comandata magistralmente dal sulkie Gerhard Krueger, un dryver e preparatore d'eccezione: basti pensare che nella terza batteria eliminatoria, Cheer Honey ha vinto nel tempo strepitoso di 2'07" e 8 sul piede di 1'11" e 1 nuovo record assoluto della corsa che « straccia » il precedente 1'16" e 4 fatto segnare da Behave nella finale dell'edizione 1963 della Lotteria di Agnano Al posto d'onore è terminato Marengo Hanover uno dei favoritissimi della vigilia, mentre la terza piazza è stata appannaggio del fortissimo franco-tedesco Pick Wisk. Seguivano nell'ordine Orbiter protagonista di una corsa davvero generosa, Dashing Rodney e infine Carmelo, unico rappresentante in finale dell'allevamento indigeno dopo le debacles di Steno, Fiesse e Qualto.

Ma rivediamo con ordine questa elettrizzante edizione '66 del Gran Premio Lotteria

Tribune stracolme, tempo molto bello, con un leggero vento di maestrale. La pista si presenta nella migliore delle condizioni. Un quarto d'ora dopo le 15 entrano sul terreno i cavalli che daranno vita alla prima batteria, tutti gli occhi sono puntati su Oscar, condotto da Levesque E' il favorito insieme a Orbiter. Qualche pensiero su Fiesse. Alla partenza scatta Orbiter, allo steccato insegue Carmelo Oscar si affianca al portacolori della scuderia Elisabetta Posizioni immutate per tre quarti della corsa, poi la sorpresa: Oscar, costretto a calare in seconda ruota con Carmelo allo steccato non regge allo sforzo e rompe lungamente E' il primo dei favoriti a saltare clamorosamente. Orbiter vince la batteria, il vecchio Carmelo è inaspettatamente secondo Fiesse non è praticamente esistito in questa eliminatoria

Seconda batteria: è di scena Marengo Hanover e ancora Pick Wisk (con alla guida Gerhard Krueger) e Steno Marengo va in testa, mentre Pick Wisk parte lento Ma è questione di poco. Il cavallo della scuderia tedesca Schweizerhof ha uno spunto gagliardo e va ad affiancarsi al battistrada. In dirittura d'arrivo Marengo non sa reagire, sembra intimidito dall'attacco di Pick Wisk che vince in maniera nettissima dinanzi all'americano Terzo Picardy quarto Steno e poi Pelaham Hanover e Capitan's Boy.

Terza batteria con sette cavalli formidabili: i favori vanno a Fury Hanover e Dashing Rodney con qualche speranza per l'indigeno Qualto. Ed è proprio Qualto a partire fortissimo: la sua azione è davvero formidabile Lo sarà per circa 1600 metri, poi nonostante le disperate sollecitazioni di Branchini, Qualto cede di schianto Lo superano allo steccato Dashing Rodney e dall'esterno Cheer Honey che viene fuori come un diretto e vince in maniera folgorante. I cronometristi, ripetiamo, chiudono su 2'07" e 8. Ragguaglio al chilometro 1'16" e 1: il vecchio record di Behave è saltato.

Un intervallo, per consentire un minimo di riposo ai cavalli che viene occupato dalla corsa per il Premio della speranza. Quindi la finale Il gioco delle scommesse indica Cheer Honey e ancora Marengo e sarà l'indicazione giusta I cavalli sono in pista, mentre ancora qualche raggio di sole illumina le tribune Lo starter Del Vecchio coglie un buon allineamento e dà il via. è Orbiter che si fa luce portandosi allo steccato, al sulkie di Cheer Honey è Krueger che ha ceduto Pick Wisk a Sarti Marengo è in buona posizione L'andatura è più lenta rispetto a quella della terza batteria, ma la gara è ugualmente tesa Cede Orbiter, avanzano Marengo Cheer Honey e Pick Wick Ma contro la saura oggi non vi è nulla da fare Eguale tattica, stesso deciso spunto finale Cheer Honey trionfa davanti a Marengo e a Pick Wick, quindi gli altri.

Alvaro Danesi

Capannelle

Vittorie di Telamonio e Antonietta Corsini

Normale amministrazione all'Ippodromo romano delle Capannelle, dove i due premi principali della giornata, il Premio « Aquila » e l'« Appio Claudio », hanno visto rispettivamente le vittorie di Telamonio e di Antonietta Corsini.

Nel Premio « Aquila » (lire 1 575 000, metri 1800 in pista grande) Telamonio, andato al comando al via, ha fatto praticamente corsa a sè, imponendosi su Conte d'Argento per cinque lunghezze.

Nel Premio « Appio Claudio » (lire 1.200 000 metri 1700 in pista grande), Antonietta Corsini ha fatto valere il notevole vantaggio di peso nei confronti di Bourbon che le rendeva 15 kg.,

Ecco i risultati:

I CORSA: 1) Santa Corona; 2) Sperami. Totalizzatore: vincente 23; piazzati 23 15, accoppiata 28.

II CORSA: 1) Cortisana, 2) Formidabile Totalizzatore: vincente 25, piazzati 17 21, accoppiata 57

III CORSA: 1) Indovina; 2) Doven; 3) Garcilaso de la Vega. Totalizzatore: vincente 31, piazzati 14 20 - 19, accoppiata 38

IV CORSA: 1) Avviso; 2) Valdana. Totalizzatore vincente 38; piazzati 21 19, accoppiata 55.

V CORSA: 1) Tipografia; 2) Rutiglia; 3) Nekya. Totalizzatore 56, piazzati 20 - 14 - 27; accoppiata 76

VI CORSA: 1) Telamonio; 2 Conte d'Argento Totalizzatore: vincente 45, piazzati 23 18; accoppiata 62

VII CORSA: 1) Antonietta Corsini; 2) Bourbon Totalizzatore: vincente 26; piazzati 12 - 14; accoppiata 27.

Continuazioni

Inter

stinchi, da una parte e dall'altra.

Comincia Lodetti su Suarez, ma la miccia l'accende involontariamente Lo Bello non ravvisando un evidente fallo d'ostruzione di Rivera su Bedin (che s'è permesso di beffarlo in tunnel). Su Sormani che raccoglie, piomba Suarez, col dente avvelenato. E su Suarez, di lì a poco, c'è Amarildo a « fare giustizia ». E non è finita per « Luisito » che, uncinato da Lodetti in fase « aerea », piomba a terra contorcendosi. Qui Lo Bello fischia, molto opportunamente, la « fine della guerra ». E' il 45' e i due eserciti si trascinano negli spogliatoi sorreggendo i feriti.

Milan sempre furente nella ripresa. Suo è il predominio territoriale, ma non gli sprazzi di intelligenza. Sarti non corre pericoli se non nelle uscite alte, fra gomiti impazziti e incornate da « tori miura ». Rivera rimedia « magre » colossali su Bedin che lo annichilisce addirittura sullo scatto; Sormani, mai lanciato per tempo, è chiuso inesorabilmente da Facchetti; Noletti fa quel che può cercando di creare varchi sulla sinistra a beneficio di Fortunato, al solito prigioniero dei suoi limiti; Lodetti annaspa portando acqua in un pozzo senza fondo. Restano Amarildo e il baldo Schnellinger a turbinare in chiave agonistica, ma si avverte che la loro forza di urto va progressivamente affievolendosi. Di gioco, poco o niente di buono. E proprio qui, mentre sta producendo il suo ammirevole sforzo, il Milan denuncia tutta la propria impotenza. Non esistono schemi fra i rossoneri che non abbiano del risaputo e facile diventa per la mobile barriera interista respingere le cieche bordate avversarie che mancano del guizzo sapiente e dell'inventiva necessaria. Si delinea con crescente evidenza che l'Inter è destinata a passare indenne la bufera.

Infatti, così è. Alla prima controffensiva, a dimostrazione che l'Inter sa ciò che vuole e conosce la scorciatoia del contropiede per arrivare in porto, i nerazzurri vibrano la botta del 2 1. E' Domenghini, a beffare Balzarini e il Milan.

La doccia fredda prostra il Milan. L'Inter torna padrona del campo, asciugandosi i sudori freddi. Sconfitta la cabala, « ucciso » il campionato? Sì, i restanti minuti non fanno che dar corpo all'impressione generale.

L'Inter? Ha cercato di opporre i suoi schemi stracollaudati all'improvvisazione avversaria. C'è riuscita solo in parte e certo l'odierno 2-1 la premia eccessivamente. Ma non era pensabile di vedere oggi la migliore Inter, poichè mancava il clima adatto. E' stata la giornata dei più forti, dei più « freddi », dei più ardenti (non è un bisticcio di parole).

E veniamo allo « scontro », che di scontro si è trattato. Queste le marcature: da una parte Schnellinger Domenghini; Petagalli-Corso; Noletti Jair; Santin-Mazzola; Lodetti Suarez e Maldini « libero ». Dall'altra, Burgnich Fortunato; Facchetti Sormani; Bedin Rivera; Guarneri Amarildo e Picchi « libero » In causa subito Sarti che blocca alto un « corner » di Rivera e ricade a terra male Arriva Quarenghi e lo rimette in sesto.

Il primo guizzo serio è dell'Inter con Corso che cerca il « triangolo » con Mazzola; Sandrino preferisce non restituire e tira provocando una difficolosa parata in due tempi di Balzarini E' il 7' e un minuto dopo l'Inter passa in testa. Da Corso a Suarez che lancia lungo verso il centro dove s'è portato lanciatissimo Bedin, tallonato da Rivera. Il « bocia » aggancia magnificamente al volo e, prima che la palla tocchi terra, scocca il sinistro precedendo lo intervento di Maldini. E' un vero siluro che s'infila nel « sette » alla destra di Balzarini, rimasto di sale.

I sintomi che il Milan non si considera spacciato vengono da Amarildo E' lui che al 17' con una stupenda azione tagliatissima da destra manda la palla a lambire l'incrocio Ed è ancora lui, al 22' a rubare la palla a Sarti sulla rimessa e a costringere il portiere ad un arduo tuffo per riconquistarla.

La risposta dell'Inter è contincente. Lancio lunghissimo di Suarez per Jair che, sullo slancio, evita Maldini: il tiro è però bruttino e Balzarini può metterci una pezza Sullo slancio va via Mazzola (punizione di Corso) e tenta il cross: ne esce uno sgorbio insidiosissimo che Balzarini devia in angolo con un gran colpo di reni L'Inter pare riprendersi e... segna il Milan. Pelagalli raccoglie un rinvio di Bedin e allunga ad Amarildo, scattato prepotentemente al centro Prima di raggiungere l'area parte la legnata e, se quello di Bedin era un siluro, questo è un missile Sarti manco lo vede, il pallone.

11 e San Siro è incendiato dal tifo Sul campo scontri da accapponar la pelle: li abbiamo, per fortuna, già descritti

Ripresa. Schnellino, che dal la mezz'ora gioca su Corso, promuore tutte le azioni rossonere Invano Corso sta avanzato tentando di farsi marcare Niente: il tedesco è per l'« attack » e il Milan preme Mischie e ancora mischie Il fumo è tanto, ma non c'è arrosto L'Inter è più fortunata. Alla prima sortita va in gol. 19': scambio velocissimo in corsa Jair Corso Jair; il negretto resiste alla tentazione di tirare e fa rotolare la palla in avanti a Domenghini. Diagonale lento ma preciso e Balzarini è fritto. Il resto è scontato « forcing » del Milan che l'Inter « contra » facilmente

In contropiede (30') per poco Jair non triplica (uscita di Balzarini). Il Milan tenta sempre, ma è stanco e un po' sfiduciato. Al 36' la palla buona è per Noletti, lo « zoppo », che tira su Sarti e un minuto appresso è Sarti ancora a dire « no » a Fortunato

L'ultimo lavoro è per Balzarini che deve salvarsi su Domenghini. Il derby è finito e, col derby, forse, anche il campionato.

INTER *MILAN 2-1 — Il goal di Domenghini (Telefoto)

Roma

che il Catania quest'anno ha colto i migliori risultati proprio con le così dette grandi.

La partita di oggi ne è stata una conferma. Nel primo tempo gli uomini di Valsecchi hanno addirittura dominato. Con una difesa molto attenta, con un apprezzabile gioco a metà campo, gli avanti rosso-azzurri si sono mostrati molto pericolosi. Soprattutto Facchin, che ha avuto modo di piazzare più volte il suo pericoloso allungo Proprio l'ala sinistra etnea è stata l'autore del punto che ha permesso e consentito al Catania di aggiudicarsi la partita. Al 38', infatti su punizione battuta da Petroni, Biagini ha operato un perfetto « cross » dando l'opportunità a Facchin di insaccare di testa all'angolo sinistro di Cudicini.

Il goal del Catania veniva a premiare un certo predominio che si era manifestato nella prima parte della gara. La Roma fino a quel momento, aveva cercato di contenere il gioco avversario soprattutto a centro campo, dove aveva modo di distinguersi Spanio, sempre pronto a ripiegare quando le circostanze lo richiedevano, ma anche abile nel rilanciare prontamente le proprie punte

I dolori per la Roma venivano però proprio dagli avanti: Barison era poco servito ma nelle poche volte che ciò avveniva il « Paolone nazionale » trovava in Puccini un guardiano spietato Francescon e Leonardi, dal canto loro, erano pa recchio confusionari e facevano il gioco degli arcigni (è il caso di dirlo) difensori etnei che trovavano in Cella un magnifico regista.

La reazione degli uomini di Pugliese, quindi, si faceva problematica con il passare dei minuti. Nella ripresa era ancora il Catania a controllare il gioco; il numero dei calci d'angolo e le occasioni mancate, per un soffio del resto sono una chiara testimonianza di questa superiorità rosso azzurra. Cudicini interveniva due volte con grande abilità per salvare la sua rete da altre marcature, prima al 4' uscendo con coraggio sui piedi di Petroni, e poi al 28' sventando in angolo un bolide di Artico

E la Roma? Niente, Vavassori restava per lungo periodo assolutamente inoperoso, intervenendo ogni tanto su palloni alti che un vento furioso trascinava verso la sua porta. Un infortunio a Benaglia (distorsione al ginocchio destro) proprio quando i giallorossi operavano il forcing finale veniva a complicare le cose. Per la Roma era la sconfitta.

Agnano

so centro che sorge a qualche chilometro dalla città.

A Pistoia — mentre scriviamo è già sera inoltrata — è dalle ore tredici, quando la Radio ha comunicato i numeri estratti della Lotteria che è iniziata la caccia ai possessori dei due fortunati biglietti Poi, quando il video ha irradiato nei bar e nelle case l'immagine di Cheer Honey la caccia è divenuta spasmodica e si è trasformata in un vera e propria *kermesse*.

Il primo ad essere stato preso di mira è stato il vice direttore della sede provinciale dell'ENAL David Mingrino. Come lo scorso anno, l'hanno trovato mentre stava giocando a tennis E' corso in ufficio e dopo una rapida scorsa ai buoni di consegna trovare i nomi di coloro che avevano venduto i biglietti: è stata una cosa da ragazzi Cronisti, fotografi ed operatori della Televisione si sono precipitati in piazza San Francesco dove si trova appunto il bar SACA, gestito da due giovani sposi: Luigi e Maria Gelli.

I due sposi ed il barista sono stati sottoposti ad un vero e proprio « terzo grado ». « *Quando ha venduto il biglietto?* », « *A chi l'ha venduto?* », « *Signora, non se lo ricorda? Cerchi di ricordare, si sforzi...* », « *Come fare?* ». Il bar SACA è un vero e proprio porto di mare: si trova accanto al capolinea di una grossa società di autolinee: gente che va, gente che viene in continuazione. Ogni giorno vi si fermano centinaia di viaggiatori. Inoltre il bar è frequentato dai militari del CAR. E poi ci sono gli autisti ed i fattorini della SACA Una vera torre di Babele.

Uno di questi autisti pare che abbia acquistato il biglietto precedente a quello vincitore: il numero 14 503 Quello che seguiva il tagliando dei 150 milioni sembra che sia in possesso del custode della Società Sportiva « Pistoiese » Del vincitore nessuna traccia Molte supposizioni, ma niente di concreto fino a questo momento Al bar della SACA si diceva poco fa che il « 14 504 » dovrebbe essere in possesso di un certo Pietrino, un anziano frequentatore del locale, che acquistò tre biglietti tempo fa Tutti alla ricerca di Pietrino ma per ora nulla di fatto

Alle redazioni locali dei giornali arrivano telefonate in continuazione « *Il vincitore è Tizio, sta in via tal dei tali* ». Si corre là, ma il signore indicato sta mangiando tranquillamente: il biglietto della lotteria, come altri ottomila suoi concittadini lo ha acquistato ma da tutt'altra parte Supposizioni, *suspense*, corse per la città « *Il vincitore è un operaio di San Marcello* », mi telefonano Ma un rapido controllo del biglietto e la speranza di aver trovato « l'uomo d'oro » svanisce

Sono le 21 qui a Pistoia la caccia continua ognuno spia nel la casa del vicino Il botto di una bottiglia di spumante potrebbe tradire il vincitore Ma d, tale colpo non si è avuta ancora notizia Il vincitore ammesso che sia un pistoiese, è ancora uccello di bosco La caccia continua

Noi gettiamo nel cestino del bar il nostro ormai inutile biglietto acquistato due giorni fa a Firenze in via Calzaioli Anche per questa volta niente spuder e niente viaggio nella Polinesia Speriamo che vada bene con Monza Gli unici ad essere felici questa sera — oltre naturalmente allo sconosciuto vincitore — sono i proprietari del bar SACA a cui andrà il milione per aver venduto il biglietto vincitore ed i dirigenti dell'ENAL locale come è avvenuto lo scorso anno dopo la vincita dei 150 milioni, i quali vedranno aumentare in maniera vertiginosa la vendita dei biglietti della prossima lotteria.

A un falegname di Mantova i 50 milioni

Il vincitore del secondo premio della Lotteria di Agnano, quello da 50 milioni è un falegname di Mantova, Sergio Held di 41 anni, abita con la moglie Angiolina Fornasari di 40 anni e l'unico figlio Gino di 16 anni in via Acerbi 48, lavora in un piccolo opificio in vicolo Freddo Anche sua moglie lavora, per aiutare il bilancio familiare, fino a ieri modestissimo

Sergio Held ha appreso la lieta notizia di ritorno da una breve gita domenicale Tornando in città in fatti ha saputo che uno dei biglietti era stato venduto a Mantova. Nei bar dove in febbraio lo aveva acquistato ha confrontato la serie e il numero. N 85015 Del resto il proprietario del bar se lo ricordava bene: egli aveva comperato il biglietto immediatamente seguente a quello dello Held

L'operaio appena si è reso conto di tanta fortuna è impallidito e ha mormorato poche parole Poi, aiutato da un cognac, si è ripreso ed ha cominciato a far progetti... « Mi costruirò una casetta — ha detto — a altri miei fratelli, la mia fidanzata ».

I 25 milioni del terzo premio della lotteria di Agnano sono stati vinti con un biglietto venduto a Roma Infatti, il tagliando serie G 89933 è stato acquistato tra la fine di gennaio e i primi di marzo in un botteghino della stazione Termini posto proprio all'ingresso della grande galleria dalla parte di via Marsala Il botteghino è gestito dal signor Sante Cammarota ma vi lavorano, alternandosi, due sorelle: Virginia e Maria Luisa Ambrosetti Le due sorelle hanno dichiarato di non essere in grado di dire chi potrebbe essere il vincitore dei 25 milioni

Commento

ne di difendere le posizioni di prestigio conquistate a Roma e a Tokio. Due anni per mettere insieme una équipe agguerrita e tecnicamente bene preparata in modo da poter competere alla pari con le più forti nazionali del mondo sono addirittura pochi, specialmente se il materiale a disposizione non è di prima qualità. Comunque non è qui il caso di recitare il « Requiem »; se Poggi e Rea si metteranno al lavoro di buona lena e se i soloni federali non ci metteranno il naso e li lasceranno lavorare in pace, serenamente, forse dalla folta schiera dei « tricolori » e dei finalisti di Genova usciranno gli elementi per ben figurare in Messico. Del resto gli « europei » del prossimo anno a Roma e, prima ancora i campionati mondiali militari, ci aiuteranno a farci un'idea più precisa di quelle che sono le possibilità olimpiche dei nostri pugili. Due fattori importanti giocano sul continuo impoverimento del patrimonio pugilistico azzurro: la fretta dei giovani di « saltare » fra i « pro » che ha la sua molla nelle ricche « borse » pagate in questi ultimi anni dalle sigle organizzative nostrane e la scarsezza delle attrezzature, della propaganda, che hanno ridotto l'afflusso dei giovani verso le palestre pugilistiche.

I due fatti, però, lasciano completamente indifferenti i dirigenti della Federboxe, la cui unica preoccupazione rimane quella di arraffare titoli ai giochi olimpici, titoli da sbandierare poi per restare a galla nel quadriennio olimpico successivo. E' accaduto nel passato e vedrete che accadrà ancora. Che poi l'anno dopo i Giochi di Tokio l'Italia non sia stata in grado di inviare una rappresentanza completa ai campionati d'Europa non è fatto che interessa i nostri dirigenti più di tanto.

Ma torniamo a Genova. Fra i « mosca » oltre che su Mencarelli si può contare su Spina, un « vecchio » ancora in grado di farsi valere e che avrebbe potuto vincere la corsa al titolo se non avesse commesso l'errore di lasciare l'iniziativa a Mencarelli e di accettare il gioco a corta distanza più congeniale al neo campione.

Fra i « gallo » Fabrizio è stato vincitore su Farinelli nella finale per il titolo. Il ragazzo avrebbe combattuto con il sinistro in disordine, e se è così merita una prova di appello; per quel che si è visto comunque, la sua vittoria, dovuta alla foga, alla aggressività, all'orgoglio, è alquanto immeritata, che sul piano tecnico Farinelli è certamente migliore e sul terreno dei punti non era davvero rimasto indietro. Ma tant'è. Per la formazione dell'équipe azzurra per gli « europei » e i Giochi d'Olimpia certamente Rea e Poggi si ricorderanno di entrambi.

I migliori esponenti dei « piuma » sono risultati il neocampione Cotena e Pesare. Cotena è più tecnico e « ragiona » assai di più. Fra i « leggeri » il titolo è finito nelle mani di Petriglia che in finale s'è imposto a Pasotti. I giudici si sono trovati nella condizione di dover spaccare il capello e hanno scelto il laziale preferendo premiare la tecnica anzichè l'irruenza di Pasotti in considerazione del fatto che l'irruenza e la generosità non sempre bastano quando si ha di fronte un avversario che alla buona scherma accoppia anche una spiccata intelligenza tattica, cosa che, ci sembra, non si possa dire di Petriglia; Fra i « superleggeri » Zampieri è apparso sicuramente il migliore; fra i « welter », Riga, il neo campione, è un tipo aggressivo, forte, continuo, ma ha ancora molto da imparare; fra i « superwelter » Mancinelli è apparso il migliore in un campo abbastanza mediocre; fra i « medi » il « tricolore » Casati ha mostrato una sola arma efficace, l'uno-due, e comunque il suo pugilato è abbastanza vario e può migliorare parecchio se bene addestrato; fra i « mediomassimi » Crespan è apparso il più tecnico, ma anche qui il campo non è molto ricco e fra i « massimi », infine, Bambini ha nuovamente imposto la sua supremazia, confermandosi pugile di buona qualità.

I campionati UISP di corsa campestre

SINALUNGA, 3

Netto successo hanno ottenuto i campionati nazionali UISP di corsa campestre svoltosi nella nostra cittadina alla presenza di un numerosissimo pubblico Hanno partecipato 92 atleti, fra allievi, juniores e seniores giunti da ogni parte d'Italia L'allievo Elio Bolelli di Milano ha brillantemente e nettamente vinto per la sua categoria, mentre Alberto Ferrara di Firenze ha battuto quasi sul nastro di arrivo il pur forte junior Franco Reggiani di Reggio Emilia

L'ordine di arrivo:

Categoria allievi: 1 Bolelli Elio di Milano in 7'51". 2) Nunzi Antonio di Torino in 7'52 e 5; 3) Valori Giuseppe di Roma in 7'55 e 5; 4) Ghizzi Enore di Bologna in 7'57. 5) Rinaldi Eugenio di Torino in 7'58 Distanza per gli allievi km. 2 e 500, partecipanti 62

Categoria juniores: 1) Ferrara Alberto di Firenze in 12'20; 2) Reggiani Franco di Reggio Emilia (primo degli juniores) in 12.23; 3 Rilei Luciano di Modena in 12'42 e 5; 4) Caneri Severino di La Spezia in 12'47; 5) Baroni Giancarlo di Viareggio in 12'48. Distanza della gara chilometri 5, partecipanti 29

Un motociclista muore a Le Mans

LE MANS, 3.

Un pilota è morto ed altri due sono rimasti feriti in un incidente verificatosi nel corso della gara della classe 500 cmc del Criterium motociclistico di Le Mans. In una curva tre concorrenti, il britannico Mizen e i francesi Berthaud e Barbaroux, sono entrati in collisione cadendo rovinosamente sulla pista. Mentre i due francesi hanno riportato fratture al corpo, il britannico Mizen, apparso subito il più grave dei tre, è morto durante il fragitto verso l'ospedale.

Bis di Frinolli nei 110 hs e 400

Ottima riuscita ha avuto la riunione d'apertura della stagione laziale di atletica leggera svoltasi negli impianti dell'Acqua Acetosa. Durante le gare il salernitano Azzarro ha migliorato il primato italiano juniores di salto in alto con m. 2.06. Il primato precedente era stato stabilito sulla stessa pedana congiuntamente da Zamparelli e Galli. Altri ottimi risultati sono stati conseguiti dagli azzurri Frinolli, Del Buono, Gentile e Faitz.

Risultati:

metri 110 ad ostacoli: 1) Frinolli 14"8; 2) Gentile 15"3

Metri 400: 1) Frinolli 48"2

(Salto in alto: 1) Azzarro 2.06; 2) Gentile 1.90.

M 100: 1) Peloso 11"2.

M. 1 500: 1) Del Buono 3'53"6.

Lancio del giavellotto: 1) Faita m. 72.54; 2) Rausa m. 65.60.

M. 10 000: 1) Peris 31'29"8.

Lancio del peso: 1) Gerocarni m. 15,28.

Staffetta 4 x 100: 1) Cus Roma 42"8.

Automobilismo

Giro della Spagna: vincono Cella e Lombardini

MADRID, 3

L'equipaggio italiano Cella-Lombardini, su Lancia Flavia-Zagato ha vinto il 16. giro automobilistico della Spagna. La gara si è svolta su un percorso di circa 3.000 km., che contava 27 prove di velocità di cui tre sui circuiti di Alcaniz, Valencia e Madrid. Alla gara hanno partecipato vetture di tutte le più importanti case europee: soltanto 41 equipaggi su un totale di 78 partenti hanno potuto portare a termine la gara L'equipaggio italiano si è insediato al comando fin dal primo giorno di gara, aggiudicandosi fra l'altro la vittoria assoluta in tutte le prove di velocità tranne due, vinte dal campione spagnolo Fernandez su « Porsche 911 ».

Calcio dilettanti

La Francia supera gli «azzurri» (2-1)

ITALIA: Gortan, Lucchisani, Trazzutti; Pulvirenti, Losacco, Faria; Puletti, Vitale, Mian, Bian co, Lucchesini.

FRANCIA: Lautie, Merelle, Dampereur, Zix, Plante, Grizzelle, Sudre, Jacquel, Ferrazzi, Georgin, Zanchi.

ARBITRO: Heymann (Svizzera).

NOTE: Tempo bello, terreno in buono stato; spettatori: 5.000.

RETI: nel primo tempo al 24' Bianco, al 37' Sudre; nella ripresa al 39' Ferrazzi.

GORIZIA, 3.

La Nazionale dilettantistica francese di calcio ha superato quella « azzurra » al termine di un incontro combattuto ed a tratti interessante sotto il profilo tecnico. La vittoria francese è senz'altro meritata, derivata soprattutto da una valida preparazione atletica che ha permesso ai giocatori transalpini di mantenere un ritmo elevato per tutti i 90' di gioco

Gli « azzurri », per contro, hanno efficacemente contrastato gli avversari fino a metà della ripresa, denunciando poi alcuni evidenti scompensi di preparazione. Il reparto migliore è stato senz'altro quello della difesa, mentre all'attacco gli italiani non sono riusciti a trovare l'intesa necessaria per aprire varchi nella munita retroguardia ospite

L'Italia parte di slancio all'attacco e giunge a lodi dopo 24' di gioco, su punizione dal limite: finta di Vitale e tiro violento di Bianco e pallone che si insacca all'incrocio Gli « azzurri » insistono nelle azioni offensive, ma sono i francesi, successivamente a prendere in mano le redini del l'incontro fino a raggiungere il pareggio al 37'; dopo un'azione corale dell'attacco, la palla arriva a Suare, che entrato in area, batte Gortan con un tiro imparabile

Il calo degli italiani, dopo un promettente avvio della ripresa, permette quindi ai transalpini di dominare l'incontro. La rete del la vittoria francese giunge al 39' per merito decentravanti Ferrazzi il quale infilatosi tra due avversari, segna da pochi passi

Anche negli ultimi minuti del la partita i francesi sono ancora all'attacco

L'allenatore francese ha espresso la propria soddisfazione per il successo ottenuto ed ha elogiato gli italiani per la combattività dimostrata specialmente nel primo tempo.

I migliori in campo per i francesi sono stati: Jacquet e Zanchi; tra gli italiani sono emersi Pulvirenti e Bianco.